



**Lentisco** - a) arbusto; b) foglia; c) infiorescenza maschile; d) particolare dell'infiorescenza maschile; e) infiorescenza femminile; f) particolare dell'infiorescenza femminile; g-h-i) frutti in varie fasi di maturazione; j) semi; k) resina solidificata; l) corteccia di pianta adulta.

## Lentisco

Ordine: <i>Sapindales</i>	Famiglia: <i>Anacardiaceae</i>
Genere: <i>Pistacia</i>	specie: <i>lentiscus</i> L.
<p><b>MORFOLOGIA – Caratteri morfologici</b> – Arbusto sempreverde alto 1-3 m, raramente piccolo albero alto 6-8 m, con chioma in genere densa a causa dei numerosi rami a portamento orizzontale, di forma globosa, dall'intenso odore di resina; molto pollonifera.</p> <p><b>Corteccia</b> – La corteccia, nei giovani rami, è di colore cenerino e squamosa, mentre nel fusto adulto è bruno-rossastra.</p> <p><b>Foglie</b> – Le foglie sono alterne, di colore verde cupo, glabre, coriacee, paripennate, formate da 6-10 segmenti ottusi, ellittico-lanceolati, a margine intero e apice ottuso, lunghi fino a 3 cm, picciolati e rachide leggermente alato.</p> <p><b>Fiori</b> – Pianta <i>dioica</i>, presenta fiori attinomorfi, pentameri e tetraciclici raggruppati in <i>pannocchie</i> cilindriche brevi e dense, disposte all'ascella delle foglie dei rametti di un anno. I fiori maschili presentano 4-5 stami vistosi di colore rosso vivo e un pistillo rudimentale; i fiori femminili sono verdi, senza petali e con ovario supero. L'antesi avviene in marzo-maggio.</p> <p><b>Frutti e semi</b> – Il frutto è una <i>drupa</i> globosa o lenticolare, del diametro di 4-5 mm, carnosa, rossastra, tendente al nero a maturità, contenente un seme.</p> <p><b>DISTRIBUZIONE E HABITAT</b> – Tipica pianta della macchia mediterranea, la si trova in associazione con olivastro, fillirea e mirto; è eliofila, termofila e xerofila e vegeta dal livello del mare fino a 600 m di quota pur prediligendo i terreni silicei, ha una elevata adattabilità pedologica. Non è una pianta colonizzatrice, ma assume un aspetto dominante nella degradazione della macchia mediterranea specie dopo ripetuti incendi.</p> <p><b>UTILIZZO</b> – Pianta adatta alle riqualificazioni ambientali e nell'arredo verde di aree marginali, oltre che in parchi, giardini rocciosi, siepi geometriche (tollera le potature drastiche) e in ambito floricolo come fronda verde. Il suo legno è idoneo per lavori di intarsio e piccoli lavori al tornio. In passato, dai frutti si ricavava un olio usato per l'illuminazione e come succedaneo dell'olio d'oliva nell'alimentazione umana. Effettuando incisioni sul tronco si può ottenere una resina che indurisce all'aria, detta <i>mastiche di Chio</i>, usata come gomma da masticare.</p> <p><b>CURIOSITÀ</b> – Nell'antica Grecia il lentisco era consacrato a Dictymna, una ninfa di Artemide che adorava adornarsene; poiché anche le vergini elleniche ne facevano lo stesso uso, la pianta è rimasta, nel tempo, simbolo di purezza e di verginità,</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet